

Martina Farese

Riflessioni sulle posizioni di Varrone in riferimento alle teorie cronologiche di Dicearco di Messina*

Some considerations on Varro's stance in regards to Dicaearchus of Messana's theories on Chronology

Abstract

L'articolo propone alcune considerazioni sulle teorie cosmologiche e cronologiche di Varrone e sui loro possibili riferimenti filosofici, ponendo particolare attenzione al loro rapporto con l'opera di Dicearco di Messina.

Parole chiave: Varrone; Cosmologia; Cronologia; Dicearco di Messina; Aristotelismo; Stoicismo.

This paper deals with the issue of Varronian Cosmology and Chronology and their philosophical models, focusing in particular on their relationship with Dicaearchus of Messana's extant work.

Keywords: Varro; Cosmology; Chronology; Dicaearchus of Messana; Aristotelianism; Stoicism.

La cornice dialogica del *de re rustica* si apre al tempio di Tellus: è in questo luogo che Varrone, dopo aver ricevuto una convocazione da parte del custode (l'*aeditumus*, o *aedituus*, com'era di moda dire presso gli 'urbani' contemporanei dell'autore¹), si reca durante le *feriae Sementivae*, incontrandovi per caso anche il suocero Fundanio, accompagnato dal cavaliere Agrasio e dal publicano Agrio. In attesa del ritorno dell'editumo, Varrone e i suoi compagni, ispirati dalla vista di una mappa dell'Italia esposta all'interno del tempio, si producono in un'accurata esaltazione delle virtù del suolo italiano e, raggiunti anche da Licinio Stolone e Tremellio Scrofa, si intrattengono con una discussione sull'*utilitas* e la *voluptas* che si possono ricavare dall'agricoltura.

Preliminarmente, Stolone afferma che, in trattati tecnici dedicati all'agronomia, l'agricoltura e la pastorizia dovrebbero essere affrontate come due

Acquista/Buy